



dichiarato guerra al candidato socialista all'Eliseo Hollande, con metodi che hanno poco a che vedere con il galateo delle cancellerie.

Se quindi, banalizzando, il Pd è giusto che stia con i progressisti contro i conservatori, forse dovrebbe entrare in gioco un'altra immagine: la «foto di Parigi». A maggio Parigi sarà infatti il teatro della prima battaglia dei progressisti: Hollande contro Sarkozy. E proprio lì, in vista di quello scontro, i leader dell'Spd, del Ps e del Pd firmeranno tra qualche giorno un manifesto dei progressisti per l'Europa del lavoro e della solidarietà. Si dirà che anche questa foto non è autosufficiente: sicuramente è così. È necessario allargare l'alleanza, coinvolgere altre forze che condividono valori diversi rispetto all'asse Merkozy. Ma da qui però bisogna partire. E forse diventerà meno difficile scegliere in Italia con chi allearsi: discutendo di idee prima che di uomini, di programmi prima che di sigle. Allora le immagini di Vasto e di Palermo (e di Genova) appariranno per quel che sono: tasselli di un puzzle. Come diceva Henri Cartier Bresson, è un'illusione che le foto si facciano con la macchina. Si fanno con gli occhi, con il cuore, con la testa. ❖

## IL CASO

### Patto anti-Hollande Aubry: «Il boicottaggio c'è davvero»

Non si placa la polemica sul presunto «boicottaggio» del socialista francese François Hollande da parte dei leader europei, in vista delle presidenziali francesi. La vicenda continua a conquistare le prime pagine dei media, con il presidente Sarkozy che reagisce alla notizia uscita sullo *Spiegel* affermando che «i leader hanno altre cose da fare». Mentre Angela Merkel, Mario Monti, David Cameron e Mariano Rajoy smentiscono nettamente, da parte sua il candidato socialista dice di «non attribuire grande importanza» all'ipotetica alleanza contro di lui: «Ciò che conta, è la decisione del popolo francese». Ieri mattina, la segretaria del Ps Martine Aubry aveva rinfocolato le polemiche confermando che la Merkel ha fatto sapere di non voler incontrare Hollande. Quest'ultimo «aveva chiesto per cortesia un appuntamento con la signora Merkel: lei ha risposto che non voleva». Il portavoce del governo tedesco Steffen Seibert ha negato che vi sia un'intesa anti-Hollande, ma ha ribadito che «finora non è in programma alcun incontro» fra la cancelliera e Hollande, aggiungendo che visto che Hollande aveva parlato ad un congresso Spd attaccando il governo tedesco, ora «non si lamentasse» se Merkel ribadisce il suo appoggio all'«amico Sarkozy».

## Intervista a Massimo Cialente

# «Per me è stato un referendum Ora subito al lavoro»

**Il sindaco uscente dell'Aquila ha voluto essere candidato dai gazebo anche se poteva farne a meno «Primarie termometro utile. Ma il Pd lo deve leggere»**

**CLAUDIA FUSANI**  
cfusani@unita.it

**S**indaco Cialente, percentuali bulgare alle primarie del Pd dell'Aquila. Una rarità di questi tempi, non crede?

«Sono l'unico Pd che vince a mani basse perché qui il partito è stato unito, pur in una situazione decisamente non facile, non si è diviso, non ha inseguito tensioni sterili. Anche perché qui la situazione è veramente drammatica. Sono un candidato credibile e mi ha votato il 70 per cento dei cinquemila che hanno partecipato alle primarie».

**Lei è il sindaco uscente e poteva candidarsi senza affrontare il verdetto dei gazebo. Perché ha rinunciato a questo diritto?**

«Ho considerato necessario sottopormi ad un esame di fine mandato, volevo vedere cosa pensava di me la gente qui all'Aquila dopo tre anni difficilissimi. Ne ho fatte mille e magari quelle giuste sono solo 200 e ottocento quelle sbagliare. Oppure il contrario. Insomma volevo fossero gli altri a dirlo. È stato un esame-referendum. Il risultato è che mi hanno promosso con 30 e lode».

**E su che basi? La ricostruzione a l'Aquila è ferma e il futuro molto incerto.**

«La prima parte della domanda è vera: la ricostruzione pesante, quella del cento storico è a zero e non un centesimo è stato stanziato per il rilancio economico e produttivo. E' vero anche che io sono stato accusato di tutto e di più: filogovernativo in certe occasioni; di litigare con la struttura di missione; incapace di gestire questa profonda crisi per la città. Bene, le chiacchiere stanno a zero e le primarie hanno confermato che in questi anni ho cercato, a volte anche sbagliando, di fare solo l'interes-



Massimo Cialente

se della città».

**Il suo avversario, Paolo Festuccia, un medico come lei, sostenuto da Sel e "indicato" da Rifondazione, ha ottenuto solo il 29,5% dei voti.**

«In campagna elettorale, quella poca che abbiamo potuto fare, non ho mai parlato di Sel ma di quello che ho fatto e intendo fare per la città. Hanno premiato i programmi. La città si è ritrovata con molta sincerità e poche guerre».

**Quali programmi?**

«Sono appena uscito (il tardo pomeriggio di ieri, ndr) dal primo workshop di concertazione per il piano strategico della città. Lo strumento era nato nel 2008 per coinvolgere i cittadini nel governo della città. Riparte adesso comprensivo anche del piano di ricostruzione. Tra poco il commissario (il governatore Chiodi, ndr) lascia l'incarico. Finirà così la paralisi e tutte le decisioni torneranno

in capo ai comuni e ai cittadini. I work-shop e la concertazione servono per decidere linee guida e contenuti. In agosto conto di averli conclusi con tempi e contenuti specifici. Nessuno, a quel punto potrà dire di essere stato escluso. E quello che sarà deciso dovrà essere realizzato. Finalmente vedo la luce in fondo al tunnel».

**Con quali soldi?**

«Con i progetti veri sarà più facile trovare i finanziamenti».

**Auguri. Lei parla come se fosse già rieletto?**

«Spero di vincere al primo turno perché la città non può permettersi di perdere altri quindici giorni con i ballottaggi. Spero che le persone si esprimano decisamente a mio favore perché devo lavorare, avere le idee chiare. Il centrosinistra ha scelto un aquilano, il centro destra vede il candidato Giorgio De Matteis scelto dal presidente Chiodi che è di Teramo e Properzi è come dire Celano. Il centrodestra non c'è e non ha alcuna idea».

## Ricostruire & alleanze

**«Entro agosto pronto**

**il piano per la città**

**Mi serve un mandato**

**forte. Cerco alleanze**

**con il Terzo Polo»**

**Lei è sostenuto anche da socialisti e comunisti italiani. Ma rischia di avere numeri troppo piccoli per governare la ricostruzione. Medita di allargare la coalizione?**

«Avrò presto un incontro con la maggioranza e con l'Api. Punto ad allargare al Terzo Polo sulla base di soluzioni e progetti già individuati».

**Milano, Napoli, Genova, ora Palermo: sembra ormai che le primarie siano un problema per il Pd. Lei crede in questo strumento?**

«La primarie sono utili perché sono un termometro di quello che succede nella base, tra le persone. Allora, io credo che il termometro funzioni. Però se dice febbre occorre esserne consapevoli. E curare e prendere provvedimenti».

**Qual è allora il male del pd?**

«Non sta male ma deve chiarire le procedure per il dibattito interno e per selezionare il personale nel territorio. Oggi non è più il partito di una volta che decideva il personale politico negli uffici centrali. Oggi i cittadini vogliono partecipare e decidere. Anche sui candidati per le primarie. Quindi ben vengano i gazebo. Ma siccome sono tali, in mezzo alla strada e alle persone, non ci si può restare male se parlano una lingua diversa rispetto al vertice».